

Governo quelle promesse alle quali oggi si sottrae col pretesto di Garibaldi.

*Tuo aff.mo amico*

L. SILVESTRELLI.

Vincenzo Tittoni poi scrive la lettera seguente al Puccioni, che comprova gli accordi:

CXIV.

Roma.

*Amico carissimo,*

Il sig. Manni verrà a ritirare le 2.000 copie e penserà egli stesso a spedirmele subito. È necessario che le abbia lunedì mattina almeno. Appena giunte, mi avviseranno per telegrafo ed io avviserò voi, così potrete pubblicare nella *Nazione* e trasmetterlo all'Agenzia Stefani. Anticiparne la pubblicazione o la notizia di un sol giorno potrebbe forse servire a dar l'allarme alla Polizia prima che sia effettuata la distribuzione.

Addio,

*Aff.mo amico*

VINCENZO TITTONI.

Notevole anche il seguente comunicato de *La Nazione*:

Nell'aspettazione degli avvenimenti che si preparano, l'Emigrazione Romana si è riunita per due sere, ed ha nominato un Comitato che la rappresenti, dichiarandosi pronta a tutti i sacrifici che la Patria potesse richiedere ed a secondare l'azione del Governo ove ne avesse bisogno.